

Febbraio  
2019  
anno XXVIII  
n° 4

PARROCCHIA SAN FRANCESCO



IL B LLETTINO  
PARROCCHIALE



La Famiglia

## In questo numero

- 3 La lettera del Parroco  
***Festeggiare la famiglia***
- 5 Ascoltando il Papa  
***Catechesi sul quarto comandamento***
- 8 L'angolo del Catechismo  
***Ritiro al Monastero per i ragazzi di quinta elementare  
Prepariamo insieme le mele di san Nicolò ...***
- 10 Calendario Pastorale di Febbraio e Marzo 2019
- 11 Dimmi perché ...  
***È bello partecipare ad un "Percorso in preparazione ..."***
- 12 Gruppo Giovani e Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)  
***Una richiesta d'aiuto da parte del Gruppo Giovani***
- 13 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)  
***Natale 2018: Oggi è nato per noi il Salvatore ...***
- 15 OFS: Pagine di storia francescana  
***Protomartiri francescani***
- 17 Controcampo: Spazio Aurora  
***E la luce fu!***
- 18 Spazio Cenacolo  
***Un anno per ricordarne 50***
- 20 Calendario Cenacolo di Febbraio 2019
- 21 Speciale Circolo ACLI  
***Qui Circolo ACLI San Francesco***
- 21 Speciale Adorazione  
***Adorazione, tempo prezioso***
- 22 Speciale Cenone  
***E ... Via Così! Il cenone***
- 23 Speciale Pellegrinaggio Parrocchiale  
***Repubbliche Baltiche 6-11 Luglio 2019***

## In copertina

**"Icona della Santa Famiglia di Nazaret"** mosaico di Marco Ivan Rupnik  
realizzato per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie che si è svolto a Milano nel 2012.



## Festeggiare la famiglia



*“L’amore di amicizia unifica tutti gli aspetti della vita matrimoniale e aiuta i membri della famiglia ad andare avanti in tutte le sue fasi. Perciò i gesti che esprimono tale amore devono essere costantemente coltivati, senza avarizia, ricchi di parole generose.*

*Nella famiglia «è necessario usare tre parole. Vorrei ripeterlo. Tre parole: **permesso, grazie, scusa**. Tre parole chiave!»*

*«Quando in una famiglia non si è invadenti e si chiede “**permesso**”, quando in una famiglia non si è egoisti e si impara a dire “**grazie**”, e quando in una famiglia uno si accorge che ha fatto una cosa brutta e sa chiedere “**scusa**”, in quella famiglia c’è pace e c’è gioia». Non siamo avari nell’utilizzare queste parole, siamo generosi nel ripeterle giorno dopo giorno, perché «alcuni silenzi pesano, a volte anche in famiglia, tra marito e moglie, tra padri e figli, tra fratelli». Invece le parole adatte, dette al momento giusto, proteggono e alimentano l’amore giorno dopo giorno”.*

Ho voluto iniziare questo articolo con la famosa citazione di Papa Francesco che riassumeva in tre parole (con la capacità di sintesi che gli è propria) un tracciato decisivo per la vita della famiglia.

Festeggiare la famiglia vuol dire a mio parere rimettere al centro questa dinamica, questi atteggiamenti che dobbiamo continuamente riscoprire. Ma festeggiare la famiglia significa anche riconoscere che il significato di queste parole ognuno di noi lo ha scoperto proprio nelle dinamiche semplici e vere della sua famiglia, quella famiglia che lo ha accolto, che lo ha accompagnato nella sua crescita, che lo ha preparato a costruire una esistenza fondata sui valori veri, quelli che nella famiglia si respirano.

Non voglio fare della retorica, non voglio certo affermare che siamo tutti nati in famiglie perfette in cui tutto andava bene: ma sono certo che nonostante tutti i loro limiti le nostre famiglie ci hanno trasmesso quella voglia di vivere, quella voglia di costruire rapporti veri e solidi, quella voglia di generare altri alla vita che sono i motivi per cui oggi vogliamo insieme festeggiare la famiglia, le nostre famiglie. Sappiamo tutti che questi valori non sono dati una volta per tutte, che essi indicano piuttosto un cammino da compiere giorno per giorno, un cammino mai terminato. L’orizzonte dell’amore è un orizzonte sempre più grande, che ci invita a non accontentarci mai, ma a chiedere al Signore la grazie di crescere sempre, di riscoprire ogni giorno in modo nuovo la bellezza di quella chiamata del Signore che si realizza nella storia della famiglia.

Allora vorrei chiedere alle nostre famiglie: aiutateci nella nostra comunità cristiana ad essere sempre più famiglia.

Portate nei rapporti che viviamo, nelle attività che facciamo il gusto dello stare insieme, la capacità di accoglierci, la capacità anche di litigare non per il gusto di affermarsi ma per la passione per la verità.

Portate queste esperienze nel nostro cammino comune perché impariamo sempre più a diventare “famiglia” luogo di accoglienza, di generazione alla fede e alla vita, luogo di accompagnamento di ogni persona verso la sua personale vocazione.

Festeggiare insieme la famiglia vuol dire anche riconoscere che siamo in un cammino comune, che ogni famiglia è chiamata a offrire il suo contributo e nello stesso tempo a camminare insieme agli altri, ad ascoltare l'esperienza di tutti, a ritrovare tutti insieme il centro del nostro cammino: la persona di Gesù, il suo amore che si rinnova. A trovarci insieme ci muove una certezza, che quel Gesù che ha saputo vivere la gioia della festa nelle nozze di Cana possa anche animare e sostenere il cammino di ogni nostra famiglia, possa aiutarci a ritrovare uno slancio quando lo avessimo un poco perso, a ritrovare il vino buono della festa in ogni momento in ogni circostanza della vita.

Facciamo festa allora per dire davvero il nostro grazie al Signore, il grazie per la realtà bella delle nostre famiglie che generosamente si impegnano ogni giorno sul cammino della fede.

Facciamo festa per dirci e dire a tutti che vediamo bene i problemi che ci sono, vediamo bene la crisi che tocca la realtà della famiglia ma che conserviamo uno sguardo pieno di fiducia per quello che il Signore ha saputo fare e continuare a fare nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità.

*Buona festa  
fr. Luigi*

## **Anagrafe Parrocchiale**



### **Sono tornati al Padre**

Gradogna Maria  
Maisano Franca  
Merulla Biagio  
Ghizzoni Massimo  
Pradini Elsa

Milani Maria Luisa  
Pelloli Mario  
Picariello Domenico  
Spangàro Lucia ved. Blaseotto  
Basso Salvatore

### **Sono diventati figli di Dio**

Trojanowski Scaiai Jacopo



## Catechesi sul quarto comandamento

A cura di P. Giulio

*Rileggendo le Catechesi di Papa Francesco delle Udienze Generali dello scorso anno, mi soffermo sul quarto comandamento: Onora tuo padre e tua madre.*

*Anche perché, cari fratelli e amici, il 27 gennaio festeggiamo la Santa Famiglia di Nazaret, ci viene proposta come esempio questa “chiesa domestica”, come la chiama il Concilio Vaticano II. La dicitura “Chiesa domestica” si trova nella “Lumen Gentium” e nell’“Apostolicam actuositatem”; la prima sottolinea l’impegno degli sposi all’aiuto vicendevole nel connubio della famiglia “che si potrebbe chiamare Chiesa domestica”, il secondo definisce la famiglia come “santuario domestico della Chiesa”. Anche i figli hanno un ruolo, una vocazione specifica all’interno di questa “Chiesa” e di questo “Santuario”. Spesso questo “ruolo” o questa “vocazione” non sempre è vissuta in modo vero, pieno, in un clima di appartenenza, di esserci, di stare bene, di crescere insieme ... leggiamo che cosa ci indica e suggerisce il Papa.*

Cari fratelli e sorelle,  
buongiorno!

Nel viaggio all’interno delle Dieci Parole arriviamo oggi al comandamento sul padre e la madre. Si parla dell’onore dovuto ai genitori. Che cos’è questo “onore”? Il termine ebraico indica la gloria, il valore, alla lettera il “peso”, la consistenza di una realtà. Non è questione di forme esteriori ma di verità.

Onorare Dio, nelle Scritture, vuol dire riconoscere la sua realtà, fare i conti con la sua presenza; ciò si esprime anche con i riti, ma implica soprattutto il dare a Dio il giusto posto nell’esistenza. **Onorare il padre e la madre vuol dire dunque riconoscere la loro importanza anche con atti concreti, che esprimono dedizione, affetto e cura.**

Ma non si tratta solo di questo.

La Quarta Parola ha una sua caratteristica: è il comandamento che contiene un esito.

Dice infatti: «**Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà**» (Dt 5,16).

Onorare i genitori porta ad una lunga vita felice.

La parola “felicità” nel Decalogo compare solo legata alla relazione con i genitori. Questa sapienza plurimillenaria dichiara ciò che le scienze umane hanno saputo elaborare solo da poco più di un secolo: che cioè l’impronta dell’infanzia segna tutta la vita. Può essere facile, spesso, capire se qualcuno è cresciuto in un ambiente sano ed equilibrato. Ma altrettanto percepire se una persona viene da espe-

rienze di abbandono o di violenza. La nostra infanzia è un po’ come un inchiostro indelebile, si esprime nei gusti, nei modi di essere, anche se alcuni tentano di nascondere le ferite delle proprie origini.

Ma il quarto comandamento dice di più ancora.

Non parla della bontà dei genitori, non richiede che i padri e le madri siano perfetti.

**Parla di un atto dei figli, a prescindere dai meriti dei genitori, e dice una cosa straordinaria e liberante: anche se non tutti i genitori sono buoni e non tutte le infanzie sono serene, tutti i figli possono essere felici, perché il raggiungimento di una vita piena e felice dipende dalla giusta riconoscenza verso chi ci ha messo al mondo.**

Pensiamo a quanto questa Parola può essere costruttiva

per tanti giovani che vengono da storie di dolore e per tutti coloro che hanno patito nella propria giovinezza. Molti santi - e moltissimi cristiani - dopo una infanzia dolorosa hanno vissuto una vita luminosa, perché, grazie a Gesù Cristo, si sono riconciliati con la vita.

Pensiamo a quel giovane oggi beato, e il prossimo mese santo, Sulprizio, che a 19 anni ha finito la sua vita riconciliato con tanti dolori, con tante cose, perché il suo cuore era sereno e mai aveva rinnegato i suoi genitori. Pensiamo a san Camillo de Lellis, che da un'infanzia disordinata costruì una vita d'amore e di servizio; a santa Giuseppina Bakhita, cresciuta in una orribile schiavitù; o al beato Carlo Gnocchi, orfano e povero; e allo stesso san Giovanni Paolo II, segnato dalla perdita della madre in tenera età.

L'uomo, da qualunque storia provenga, riceve da questo

comandamento l'orientamento che conduce a Cristo: in Lui, infatti, si manifesta il vero Padre, che ci offre di "rinascere dall'alto" (cfr Gv 3,3-8).

Gli enigmi delle nostre vite si illuminano quando si scopre che Dio da sempre ci prepara a una vita da figli suoi, dove ogni atto è una missione ricevuta da Lui. Le nostre ferite iniziano ad essere delle potenzialità quando per grazia scopriamo che il vero enigma non è più "perché?", ma "per chi?", per chi mi è successo questo. In vista di quale opera Dio mi ha forgiato attraverso la mia storia? Qui tutto si rovescia, tutto diventa prezioso, tutto diventa costruttivo. La mia esperienza, anche triste e dolorosa, alla luce dell'amore, come diventa per gli altri, per chi, fonte di salvezza?

Allora possiamo iniziare a onorare i nostri genitori con libertà di figli adulti e con misericordiosa accoglienza dei loro limiti.

## **Onorare i genitori: ci hanno dato la vita!**

Se tu ti sei allontanato dai tuoi genitori, fa' uno sforzo e torna, torna da loro; forse sono vecchi ...

Ti hanno dato la vita.

E poi, fra noi c'è l'abitudine di dire cose brutte, anche parolacce...

Per favore, **mai, mai, mai** insultare i genitori altrui.

**Mai! Mai** si insulta la mamma, **mai** insultare il papà. **Mai! Mai!** Prendete voi stessi questa decisione interiore: da oggi in poi mai insulterò la mamma o il papà di qualcuno.

Gli hanno dato la vita!

Non devono essere insultati. Questa vita meravigliosa ci è offerta, non imposta: rinascere in Cristo è una grazia da accogliere liberamente (cfr Gv 1,11-13), ed è il tesoro del nostro Battesimo, nel quale, per opera dello Spirito Santo, uno solo è il Padre nostro, quello del cielo (cfr Mt 23,9; 1 Cor 8,6; Ef 4,6).  
Grazie!

*In questo nuovo anno vorrei, con voi, riprendere a leggere le parole del Papa collegando il quarto Comandamento: Onora il padre e la madre con l'omelia che Papa Francesco ha tenuto durante la celebrazione della santa messa e battesimo di alcuni bambini nella festa del Battesimo del Signore nella Cappella Sistina Domenica, 13 gennaio 2019. È giusto ricordare anche ai genitori i loro "doveri" nei confronti dei figli per i quali hanno chiesto il Battesimo e alla fine i "doveri" che noi tutti, come "fratelli maggiori", come Comunità abbiamo verso questi "fratellini" più piccoli: testimoniare la bellezza e la gioia della nostra fede.*

[...] All'inizio della cerimonia, vi è stata posta la domanda: "Cosa chiedete per i vostri figli?" E tutti voi avete detto: "La fede". Voi chiedete alla Chiesa la fede per i vostri figli, e oggi

loro riceveranno lo Spirito Santo, e il dono della fede ciascuno nel proprio cuore, nella propria anima.

Ma questa fede poi deve svilupparsi, deve crescere. Sì, qualcuno può dirmi:

"Sì, sì, devono studiarla". Sì, quando andranno al catechismo studieranno bene la fede, impareranno la catechesi.

**Ma prima che studiata, la fede va trasmessa, e**

questo è un lavoro che tocca a voi. È un compito che voi oggi ricevete: trasmettere la fede, la trasmissione della fede. E questo si fa a casa. **Perché la fede sempre va trasmessa “in dialetto”:** il dialetto della famiglia, il dialetto della casa, nel clima della casa. Questo è il vostro compito: **trasmettere la fede con l'esempio, con le parole, insegnando a fare il segno della Croce.** Questo è importante. Vedete, ci sono bambini che non sanno farsi il segno della Croce. “Fai il segno della Croce”:

e fanno una cosa così, che non si capisce cosa sia. Per prima cosa, insegnate loro questo.

Ma l'importante è **trasmettere la fede con la vostra vita di fede:** che vedano l'amore dei coniugi, che vedano la pace della casa, che vedano che Gesù è lì.

E mi permetto un consiglio - scusatemi, ma io vi consiglio questo -: non litigate mai davanti ai bambini, mai. È normale che gli sposi litighino, è normale. Sarebbe strano il contrario. Fatelo, ma che loro non sentano, che loro non vedano.

Voi non sapete l'angoscia che riceve un bambino quando vede litigare i genitori. Questo, mi permetto, è un consiglio che vi aiuterà a trasmettere la fede. È brutto litigare? Non sempre, ma è normale, è normale. Però che i bambini non vedano, non sentano, per l'angoscia. [...] **Trasmetterla a casa, perché lì si impara la fede; poi si studia nella catechesi, ma a casa [si riceve] la fede.** [...] E così andiamo avanti in questa cerimonia, in pace, **con la consapevolezza che tocca a voi la trasmissione della fede.**

*Mi pare giusto risentire e essere richiamati su questa cosa: “la trasmissione della fede”. Siamo noi tutti coinvolti in questa grande famiglia allargata, la Comunità, in cui ciascuno si deve sentire responsabile del bene dell'altro, dove ciascuno, specialmente i piccoli, ragazzi devono sentirsi accolti e amati in quell'abbraccio di Gesù che passa attraverso il nostro cuore e la nostra cura.*

## CATECHISMO II ELEMENTARE

Ritiro per genitori e ragazzi  
***Domenica 10 Febbraio***  
 con inizio alle ore 10 con la S.Messa  
 fino alle 14.00

## CATECHISMO III ELEMENTARE

Ritiro per genitori e ragazzi  
***Domenica 17 Febbraio***  
 con inizio alle ore 10 con la S.Messa  
 fino alle 14.00



## Ritiro al Monastero per i ragazzi di quinta elementare 24 Novembre 2018

Che differenza c'è tra una Monaca ed una Suora ?

Con questo interrogativo Teresa Benedetta ha iniziato a parlarci della sua scelta di vita e a presentarci un monastero che sorge vicino a casa nostra, a Concenedo in Valsassina, in un posto meraviglioso di fronte alla nostra amata Grigna. Un luogo di preghiera aperto a tutti: una chiesa accogliente sempre aperta in cui si celebra la Santa Messa alle ore 8.00 della domenica e in cui si può pregare la liturgia delle ore insieme alle Monache.

Una scelta di vita così radicale come quella di un monastero di clausura suscita certamente tante riflessioni e domande nei bambini, che crescono in un mondo che non pensa per nulla al Trascendente, come negli adulti incoraggiati da questa testimonianza a vivere la fede con slancio e profondità.

Ai bambini Teresa Benedetta ha regalato un prezioso pensiero che possiamo cercare di riassumere così: **“Dio è sempre con noi, per conoscerlo dobbiamo leggere il Vangelo. Ogni giorno possiamo aprire a caso il Vangelo e ascoltare la sua Parola e chiederci cosa significa concretamente per noi oggi e magari annotare un pensiero su un diario”**.

È stata una testimonianza preziosa; i bambini di quinta elementare attentissimi hanno espresso le loro domande e curiosità.

Ci piace condividere con voi alcuni loro pensieri:

*“Mi è piaciuto il momento in cui la monaca ci ha spiegato come funziona il monastero, perché, anche se si fanno 7 ore di preghiera e non si può uscire, loro resistono alla tentazione di andare, perché sono felici di stare in comunione con Gesù”*

Matteo

*“Al monastero mi sono piaciute moltissimo le icone perché erano colorate e interessanti”*

Matilde

*“Mi ha colpito che si svegliano alle cinque perché io non ne sarei capace”*

Marta

*“Sono contenta di sapere che ci sono persone che pensano a Dio, in ogni momento della giornata”*

Clara

*“Della monaca e delle sue parole mi ha colpito che pregano sette ore al giorno”*

Michele

Teresa Benedetta ha usato un'immagine efficace per far capire a cosa servono i monaci e le monache: se la Chiesa fosse rappresentata con un albero loro sarebbero le radici, che non si vedono perché nascoste sottoterra ma sono vitali perché portano il nutrimento a tutta la pianta. GRAZIE per questo incontro e A PRESTO !!!



### CATECHISMO V ELEMENTARE

Ritiro per genitori e ragazzi

***Domenica 3 Febbraio***

con inizio alle ore 10 con la S.Messa  
fino alle 14.00



## Prepariamo insieme le mele di san Nicolò ... e il miracolo si rinnova!

Sono i primi di dicembre, l'atmosfera è già natalizia, con le lucine che brillano nelle strade ed anche nella sala del nostro oratorio, preparata "ad hoc" per l'occasione!

I ragazzi di prima e di seconda media, guidati dalle mitiche Emi e Ross e dai catechisti, si sono radunati per il tradizionale momento di preparazione delle mele di San Nicolò, che saranno vendute in occasione della festività, per finanziare alcune iniziative del nostro oratorio.

Per dare ancora più senso al momento, raccogliamo i ragazzi e raccontiamo loro il miracolo del Santo che, in un gesto d'amore, trasforma tre mele in mele d'oro e le dona a tre bambini poveri, trasformando così anche la loro vita ...

la speranza e la certezza di noi adulti è che anche per i nostri ragazzi si rinnovi "il miracolo" del gesto d'amore che trasforma, che rende il loro semplice pomeriggio laborioso in dono grande per sé stessi, per gli altri, per la comunità.

Forse loro si rendono poco conto del **valore del servizio donato e offerto con gratuità**; è bello che rispondano alle nostre proposte anche solo per gioco e per stare con gli amici, ma il tempo del servizio è sempre prezioso e che imparino che "servire è gioia", come diceva Madre Teresa, è una grande e impagabile ricchezza.

Ma torniamo alle nostre mele perché il lavoro è molto e non possiamo perderci in chiacchiere!!!

Bisogna lucidarle, disegnare

gli occhietti con cui vanno decorate, preparare un letto di carta velina colorata su cui adagiarle, aggiungere le golosissime barrette di cioccolato, incartare il tutto con carta trasparente; e infine nastro colorato, il ricciolo con la forbice, alberelli rossi e verdi appesi al fiocco per dare al tutto un tocco natalizio ... una vera catena di montaggio!!! Ma finalmente sono pronte, e vederle riunite tutte insieme a lavoro finito, è davvero una soddisfazione!

Grazie di cuore a tutti i piccoli e bravissimi "elfi laboriosi", ma grazie anche e soprattutto agli adulti, e in particolare a Emi e Ross che come ogni anno ci hanno istruito, seguito e accompagnato.

Anna



### CATECHISMO I MEDIA

Ritiro per genitori e ragazzi

***Domenica 3 Marzo***

con inizio alle ore 10 con la S.Messa  
fino alle 14.00

# Febbraio 2019



- 3 Domenica ***IV dopo l'Epifania***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di V Elementare (ore 10.00 - 14.00)
- 4 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 10 Domenica ***V dopo l'Epifania***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di II Elementare (ore 10.00 - 14.00)  
“Piccoli e grandi insieme” (ore 15.30 al Cenacolo)  
S. Messa e Sacramento dell'Unzione degli infermi (ore 16.00)
- 12 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 17 Domenica ***VI dopo l'Epifania***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di III Elementare (ore 10.00 - 14.00)  
Incontro OFS (ore 15.30)
- 20 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 24 Domenica ***Penultima dopo l'Epifania***  
Ritiro Corso Fidanzati (ore 9.30 - 15.30)  
Battesimi (ore 16.00)  
“Piccoli e grandi insieme” (ore 15.30 al Cenacolo)

# Marzo 2019

- 3 Domenica ***Ultima dopo l'Epifania - detta del “perdono”***  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di I Media (ore 10.00 - 14.00)
- 10 Domenica ***All'Inizio di Quaresima***  
Incontro OFS (ore 15.30)
- 11 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 12 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 16 Sabato Ritiro per i genitori e i ragazzi di IV Elementare (ore 15.00 - 17.00)
- 17 Domenica ***II di Quaresima - Domenica della Samaritana***
- dal 18 al 20 **ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTI I PARROCCHIANI** (ore 21.00)
- 24 Domenica ***III di Quaresima - Domenica di Abramo***
- 27 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 31 Domenica ***IV di Quaresima - Domenica del Cieco***  
Battesimi (ore 16.00)



## È bello partecipare ad un “Percorso in preparazione al Sacramento del Matrimonio”

*È stato chiesto alle coppie di fidanzati che hanno partecipato al “percorso” che si è svolto nella nostra parrocchia lo scorso autunno di trasmetterci un loro breve commento: tutti hanno risposto all’invito e per questo li ringraziamo. Ecco cosa ci hanno scritto.*

“Siamo stati piacevolmente sorpresi nel ricevere così tanto dal corso e di quanto sia diventato importante nel nostro percorso verso il matrimonio. Approfondire le varie tematiche e condividere le proprie esperienze con gli altri ed imparare dalle condivisioni degli altri, ci ha dato la possibilità di trovare nella coppia strumenti nuovi per essere più pronti e consapevoli ad affrontare le gioie e le difficoltà della vita insieme. Grazie ancora ed un abbraccio a tutti”.

*Giulia e Alessandro*

“Un ringraziamento a tutti voi per averci accompagnato in questo cammino composto da 10 tappe, ognuna delle quali ci ha permesso di conoscerci meglio e approfondire i nostri valori. Tutto questo ci sarà d’aiuto nel raggiungimento del nostro traguardo e la crescita della nostra futura famiglia”.

*Giulia e Tiziano*

“Ciao! Per noi è stata una esperienza molto positiva. Ci ha dato modo di riflettere su temi e argomenti

che di solito non si affrontano nella vita quotidiana. Confrontarsi con altre coppie e condividere punti di vista, esperienze e pensieri è stato costruttivo. Grazie”.

*Silvia e Paolo*

“Ciao! certo per noi è stata un’esperienza sicuramente molto positiva e costruttiva. Gli argomenti trattati sono stati interessanti e ci hanno fornito spunti su cui riflettere a casa. La comunicazione in coppia e con gli altri è migliorata, le discussioni sono meno ‘accese’ perché riusciamo ad ascoltarci di più e essere meno ‘altezzosi’ nel far capire le nostre ragioni. Per noi pugliesi è stato, inoltre, anche un momento per socializzare con gente del posto”.

*Vincenza e Luigi*

“Grazie mille per il vostro tempo per averci guidato in questo percorso. Tanti argomenti e riflessioni concrete e utili, ci hanno arricchito come coppia e preparato in questo percorso in vista del grande giorno ... siete stati preziosi!”.

*Alessandra e Tommaso*

“Prima di iniziarlo, non capivamo a cosa servisse un corso tanto lungo. Invece si è rilevato un passaggio essenziale per la coppia per sentirci pronti al nostro grande passo. La condivisione tra noi due e nel gruppo è stata molto positiva e costruttiva, utile anche nella vita quotidiana già adesso e contiamo di tenere tanti discorsi intrapresi nel corso come strumenti preziosi per la nostra coppia e famiglia. Grazie di tutto!”.

*Marina e Christian*

“Grazie per aver condotto un corso concreto e nel medesimo tempo profondo. Abbiamo apprezzato gli spunti dati per saper gestire la vita di ogni giorno e i suoi conflitti. Grazie per il vostro tempo e l’attenzione dedicatoci”.

*Paola e Stefano*

“È stato un percorso intenso e sorprendente, che ci ha permesso di riflettere e approfondire molti aspetti del matrimonio e della vita familiare. Ringraziamo Padre Luigi e tutte le copie guida per il tempo, l’esperienza

e le testimonianze portate. Un particolare grazie e in bocca al lupo a tutte le coppie con cui abbiamo condiviso questo bel cammino”.

*Virginia e Domenico*

“Un grosso ringraziamento a padre Luigi e alle coppie guida per averci accompagnato in questo percorso ricco di emozioni e di spunti di riflessione.

Durante i 10 incontri abbiamo potuto riflettere e confrontarci sui veri valori del matrimonio e della vita quotidiana di coppia.

Grazie per aver dedicato il vostro tempo e le vostre energie nel rendere il corso molto interessante ed interattivo!”.

*Marta e Luca*

“Consigliamo vivamente questo percorso che ci ha dato preziosi consigli per la nostra vita di coppia cristiana. Un grazie di cuore

a tutti, a padre Luigi e alle coppie guida. Faremo tesoro di questa esperienza insieme”.

*Francesca e Federico*

“Visti i tanti anni passati insieme come coppia, pensavamo di conoscere tutti gli aspetti caratteriali che ci contraddistinguono.

Grazie però al confronto con padre Luigi, con le coppie guida e alla condivisione con i compagni di corso, siamo riusciti a trovare nuovi spunti di riflessione che ci hanno permesso di crescere come coppia. Dopo questo percorso pensiamo di aver una maggior consapevolezza del passo che stiamo per compiere. Grazie a tutti per la bella esperienza!”.

*Flavia e Marco*

“È stato molto bello partecipare al corso. Le testimonianze e le esperienze

condivise dalle coppie guida, assieme alle stupende spiegazioni di padre Luigi sono state illuminanti e profonde.

Un enorme grazie a tutti!”.

*Caterina e Alain*

“Vorremmo ringraziare le nostre coppie guida e padre Luigi, che ci hanno seguito in questo percorso verso il primo passo molto importante della nostra vita. Sono stati incontri dove ci potevamo confrontare e dialogare con altri ragazzi. Non un vero corso, ma un percorso dove ti possono accompagnare a far riflettere su argomenti che nella vita quotidiana purtroppo non si riescono mai ad affrontare. Grazie mille a tutte le persone che spendono del loro tempo per questi incontri, per noi futuri sposi”.

*Francesca e Salvatore*



Gruppo Giovani e Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

## Una richiesta d'aiuto da parte del Gruppo Giovani

*Lo scorso anno, il gruppo giovani della Parrocchia, in occasione della tombolata organizzata presso il rifugio notturno della Caritas, ha ricevuto un aiuto consistente proprio da voi parrocchiani nella raccolta dei premi. Dato il grande successo*

*riscontrato, anche quest'anno il gruppo vuole ripetere l'iniziativa per dare la stessa possibilità ai nuovi ospiti conosciuti in questi ultimi mesi.*

*Consapevoli della vostra grande generosità, vi chiediamo perciò di contribuire, portando acces-*

*sori invernali, capi di abbigliamento principalmente maschili, prodotti per l'igiene personale, zaini e borsoni.*

***La raccolta avverrà presso la segreteria parrocchiale entro il 15 febbraio.***

*Un grazie di cuore da parte del gruppo giovani.*



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

13

“È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri”.

(Madre Teresa di Calcutta)

## Natale 2018

### Oggi è nato per noi il Salvatore: Cristo Signore

*Carissimi amici e sostenitori della Missione,* che questo Natale sia per voi tutti e per il mondo intero un Natale di Pace, che non ci siano più lacrime sui volti innocenti dei bambini; in ogni casa, in ogni famiglia, in ogni cuore ... che ci sia solo Pace e Gioia, scaturite unicamente dall'Amore indicibile di un Dio che si fa Bambino!

Vogliamo condividere con voi la nostra gioia per le meraviglie che il Signore continua a compiere per mezzo nostro e grazie alla Sua Provvidenza che prende forma nella generosità di tanti amici e sostenitori, benefattori anonimi ed organizzati, gruppi di volontariato ed associazioni no-profit, a tutti ed a ciascuno giunga il nostro grazie e la benedizione dei poveri. Anche quest'anno la Comunità Cristiana si è arricchita di nuovi fratelli che hanno ricevuto il Battesimo, preparandosi con entusiasmo e serietà. La casa famiglia “Cuccioli d'Aquila” ha accolto altri tre bambini, di cui uno appena nato:

una vera benedizione del Signore! Insieme con i volontari vincenziani della Conferenza giovani di Mollas e Lumas, abbiamo risposto alle richieste di numerosi poveri che bussano sempre alla nostra porta.

- Nel freddo dello scorso inverno un'intera famiglia si è ritrovata improvvisamente senza casa a causa di un incendio, non avevano più nulla, erano riusciti a salvare solo la vita. È iniziata subito una gara di solidarietà e dopo due settimane la casa è stata interamente ricostruita ed anche arredata, tutto nuovo e più bello di prima; piena di gioia e di stupore, tutta la famiglia è rientrata nella nuova casa: era il Sabato Santo.



- Nel villaggio di Topo-  
jan, sulla collina di Mollas, molte famiglie vivono in condizioni di povertà estrema, ai limiti della sopravvivenza: diverse famiglie hanno ricevuto spesso viveri, indumenti e medicine, inoltre ad una famiglia in particolare, il cui tetto stava per crollare, siamo riusciti a ricostruirlo in tempo, ed i giovani della Conferenza hanno provveduto al rifacimento dell'impianto elettrico.

- Piccoli interventi di sviluppo e promozione ci hanno viste impegnate a donare alberi da frutto ed ulivi, in quantità necessarie per poter mirare ad un buon raccolto tra uno o due anni. Ad una famiglia che in passato aveva ricevuto 100 alberi, quest'anno abbiamo potuto donare una pompa per l'irrigazione.

- Alcune famiglie sono state aiutate a seminare e mietere il grano nella loro terra che per mancanza di mezzi era in condizioni di semi-abbandono, e ad altre famiglie con bambini piccoli abbiamo donato due o più caprette.

• I bambini ed i ragazzi dei Centri diurni di Mollas, Lumas e Cerrik sono circa trecento, ogni giorno possono trovare un luogo di accoglienza, di ristoro e di sostegno scolastico. Grazie a molti tra voi, riusciamo ad offrire un pasto caldo a Lumas e Cerrik ed una sostanziosa merenda a Mollas! Anche la scuola materna a Lumas è frequentata da tanti allegri bambini che ogni giorno possono ricevere un pasto completo, grazie a coloro che sostengono il progetto “*Aggiungi un posto a tavola*”.

Un gruppo di donne provenienti dai villaggi di Mollas, Lumas e Banje e Re si impegnano in attività sociali e di promozione della donna: possiamo dire che è un gruppo di primo Annuncio del Vangelo e di pre-evangelizzazione.

Grazie al progetto “*Adotta uno Studente*” anche quest’anno alcuni studenti universitari hanno concluso il loro percorso e sono anche riusciti a trovare lavoro. Altri nuovi si sono iscritti quest’anno, grazie a quanti

sostengono promozione e cultura!

Nel corso di quest’anno 2018 abbiamo visto la realizzazione di un sogno: il Centro di Fisioterapia “*Stefi me ne*”.



I bambini ed i ragazzi del Centro “*Guarda col cuore*” possono usufruire di cicli gratuiti di fisioterapia per migliorare la loro qualità di vita; anche i loro genitori sono molto contenti. Il Centro di Fisioterapia è aperto a tutti, con priorità ai bambini disabili: per essi abbiamo anche avviato il servizio trasporto gratuito. Si ringraziano per la realizzazione del Centro di Fisioterapia tutti gli amici e colleghi della cara Stefania, alla cui memoria il centro è

dedicato, i bambini e le mamme della scuola materna “*Pianeta bimbi*” ed altri piccoli e grandi amici che con le loro offerte hanno permesso che questo sogno diventasse realtà.

Certo potremmo continuare a sognare di migliorare la qualità della vita della nostra gente, dei nostri ragazzi.

Un’opportunità potrebbe essere l’acquisto di un pullmino attrezzato per disabili, il costo potrebbe andare ai 20.000 € usato ai 40.000 € nuovo. L’ideale sarebbe un pullmino nove posti con possibilità di inserire fino a quattro carrozzelle riducendo il numero dei passeggeri, così da poterlo usare sia per il trasporto disabili, sia per le altre attività della Missione. Questo sogno lo affidiamo alla Provvidenza ...

Intanto vogliamo riprendere per ciascuno i nostri migliori auguri di un Santo Natale, con Gesù nel cuore, ed un Sereno anno 2019!

*Fraternamente:*

*La Comunità delle Figlie della Carità di Mollas-Luma*





## Protomartiri francescani

Il **16 gennaio** ricorre la memoria liturgica dei cinque protomartiri dell'Ordine francescano: **Berardo, Otone, Pietro, Accursio e Adiuto.**

### *Storia*

San Francesco d'Assisi, fondatore dell'ordine minoritico, spinto dal desiderio del martirio, e dovendo organizzare l'ordine in province, provvide ad inviare missionari in tutte le principali nazioni. Nella Pentecoste del 1219 diede licenza al sacerdote Otone, al suddiacono Berardo ed ai conversi Vitale, Pietro, Accursio e Adiuto, di recarsi in Marocco a predicare il Vangelo ai saraceni, mentre egli stesso optò per la Palestina, desideroso di visitare i luoghi santi della cristianità.

Giunti nel regno d'Aragona, continuarono il loro cammino sotto la guida di Berardo, infatti Vitale, capo della spedizione, si era ammalato e non poté proseguire. Arrivati a Coimbra, in Portogallo, poterono incontrare la regina Urraca, moglie di Alfonso II e poi, ripositisi del lungo camminare nel convento di Alemquer, ricevettero dall'Infanta Sancha, sorella del re, abiti civili, che gli

avrebbero permesso di svolgere con maggior facilità il loro apostolato tra gli infedeli. Partiti per Siviglia, capitale del re dei mori, si diressero alla più vicina moschea dove iniziò la loro opera di evangelizzazione, ma i musulmani li presero per folli e li malmenarono. Non intimoriti si diressero al palazzo del re, questi, dopo averli ascoltati, appena ebbe udito qualificare Maometto come falso profeta li fece arrestare e rinchiudere in un'oscura prigione. Il figlio del re cercò di intercedere per i frati, ricordando al padre che sarebbe stato troppo rigoroso farli decapitare subito, senza un'apposita sentenza, quindi convocato il Tribunale e, venuto a conoscenza del loro desiderio di partire per l'Africa, permise di farli proseguire per il Marocco. L'Infante Don Pietro Fernando, fratello del Re Alfonso II, desideroso di ammirare la corte di Miramolino, parti quale compagno di viaggio dei cinque Missionari.

Appena giunti in Marocco Berardo, conoscitore della lingua locale, riprese a predicare la fede cristiana criticando Maometto e il Corano. Il re Miramolino decise di

farli allontanare dalla città per rimandarli nelle terre cristiane ma i Frati, appena liberati, fecero ritorno in città predicando nella pubblica piazza. Il re, venutolo a sapere, li fece gettare in una fossa, volendoli lasciare morire di fame e di stenti ma essi, rimasti tre settimane nel pieno digiuno, ne furono estratti addirittura in migliori condizioni di quando vi furono gettati. Miramolino rimasto meravigliato del "prodigio" dispose che fossero rimandati in Spagna ma, riusciti nuovamente a fuggire, ritornarono a predicare.

Don Pietro Fernando, infante di Portogallo, preoccupato che il loro zelo potesse pregiudicare ed arrecare danno anche alla vita dei cristiani facenti parte del suo seguito, li tenne sotto sorveglianza nella sua residenza. Berardo continuava imperterrito con i suoi compagni l'evangelizzazione, il re decise quindi, dopo averli sottoposti a flagellazione, di farli nuovamente imprigionare, poi decise di lasciarli al tormento della plebe, affinché pagassero le ingiurie fatte a Maometto. La plebe mossa da odio, dopo averli flagellati ai crocicchi delle

strade, li trascinò sopra pezzi di vetro e cocci di vasi rotti, poi sulle loro piaghe versarono sale e aceto misti ad olio bollente, ma loro sopportarono il dolore, forti dell'amore che volevano dimostrare per il loro unico Dio. Miramolino attratto dalla loro grande fede cercò di convincerli ad abbracciare l'Islam, promettendo loro ricchezze, onori e ogni sorta di piaceri; offrì loro anche cinque giovani ragazze, che avrebbero potuto accettare come mogli, ma i cinque frati continuarono imperterriti ad esaltare e preferire la religione cristiana. Il re sentitosi ulteriormente offeso, preso dall'ira, impugnò la sua scimitarra e decapitò i cinque confessori della fede, era il 16 gennaio del 1220, presso Marrakech, in Marocco. Nello stesso istante, l'Infanta Sancha, mentre era

raccolta in preghiera, vide apparire le cinque anime Beate, che ormai salivano al cielo.

I loro Santi Corpi e le teste furono gettati al di fuori del palazzo reale, trascinati per le vie della città tra le urla festanti del popolo e esposti sopra un letamaio e dati quale cibo ai cani e agli uccelli (secondo altre fonti si cercò di bruciarli). Dopo alcuni giorni i cristiani poterono recuperare quel che restava dei corpi dei frati, e li portarono nella residenza dell'Infante Don Pietro Fernando che fece realizzare due casse d'argento, nella più piccola fece riporre le teste e nella più grande i corpi. Partendo per il Portogallo portò con se le due casse e le fece deporre nella Chiesa di Santa Croce di Coimbra dove tuttora sono conservate e venerate.

Proprio venerando i sacri resti dei cinque protomartiri francescani don Fernando Martino di Buglione lasciò i Canonici Regolari di Sant'Agostino e si fece frate minore, divenendo frate Antonio da Lisbona (anche se è più conosciuto come Sant'Antonio di Padova).

San Francesco saputa la notizia esclamò: "*Ora posso dire che ho veramente cinque Frati Minori*".

Il Sommo Pontefice Sisto IV, nel 1481, solennemente li canonizzò e il Martyrologium Romanum li commemora il 16 gennaio anniversario del loro glorioso martirio.

Il principale luogo di culto italiano dedicato ai Santi protomartiri francescani è il Santuario di Sant'Antonio di Terni (Umbria) dove sono conservate alcune loro reliquie.





## E la luce fu!

La stagione sportiva 2018-2019 per la sezione calcio del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco è iniziata con importanti novità.

Prima di tutto, nell'occasione del rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo, l'elezione dei nuovi consiglieri della Sezione Calcio Marco Aldeghi, Paolo Criscuolo e Luca Volpi tra i quali poi è stato eletto il nuovo Responsabile di Sezione, Marco Aldeghi.

Il mese di Settembre, periodo di inizio attività sportiva, ha visto ai nastri di partenza ben 12 squadre (7 FGCI e 5 CSI) + una scuola calcio formata da bambini di tre annate (2011/2012/2013).

Dopo questa breve introduzione, concentriamoci sul titolo da cui siamo partiti... Nell'ottica di manutenzione degli impianti sportivi, un importante e urgente ammodernamento è stato messo in atto.

A causa del logorio di anni e anni di utilizzo, è stato infatti rinnovato l'impianto luci del campo a 11 con la sostituzione dei fari oramai obsoleti e dispendiosi, con 18 nuovi fari a LED con conseguente aumento della luminosità, ma **soprattutto**

**con un bel risparmio sui consumi!**

È stato un importante sforzo finanziario per la nostra Sezione che, si mantiene unicamente con le quote sociali e con qualche (pochi) sponsor, ma era impellente e importante fare questa miglioria.

Un grazie di cuore a Paolo Frigerio, nostro ex giocatore e genitore di un nostro atleta, che, mettendo a disposizione il proprio tempo gratuitamente, ha seguito le fasi progettuali e tecniche dell'impiantistica, all'Aurora Generale nella persona del "nuovo" Presidente, Francesco Mori, e di tutto il Consiglio Direttivo che ci hanno supportati in questa importante iniziativa ed infine un grazie anche al nostro carissimo Assistente Spirituale, Padre Giulio, ed a tutti i Frati che ci seguono sempre con affetto e ci permettono l'utilizzo delle strut-

ture sportive di proprietà della Parrocchia.

Permetteteci di finire con i ringraziamenti per tutte quelle persone che si prodigano affinché questa grande famiglia Aurora continui (oramai da più di 55 anni!) l'opera di educare attraverso lo sport tutti quei ragazzi che vogliono svolgere una sana attività sportiva, agli allenatori e dirigenti accompagnatori, al nostro mitico magazzinoiere Rino Binetti, ai Consiglieri del Direttivo Calcio ed a tutte quelle persone capitanate da Franco Cornago che, quotidianamente, lavorano al fine di mantenere gli impianti e le strutture sempre in perfetto ordine e sicure per lo svolgimento dell'attività.

Davvero grazie di cuore a tutti!

E naturalmente  
**FORZA AURORA!**

*La Sezione Calcio*





## Un anno per ricordarne 50

Questo 2019 che è iniziato è per Il Cenacolo Francese il suo cinquantesimo anno di vita e di presenza nella nostra comunità e nella città; vorremmo perciò che fosse segnato da alcuni eventi che illustrino i generi di spettacoli, incontri e attività che il nostro teatro ha organizzato, offerto e proposto.

Il primo appuntamento è previsto per sabato **9 febbraio alle ore 21**: ritorna la lirica al Cenacolo con **“Rigoletto”** di **Giuseppe Verdi**. Vorremmo riproporre un genere che per 11 stagioni ha caratterizzato la nostra attività; tanti affezionati spettatori e amanti della lirica hanno continuato ad insistere nelle loro richieste perché si tornasse a proporre opere liriche; abbiamo perciò deciso di accontentarli con questa opera verdiana affidata all’orchestra “Antonio Vivaldi”, al “Quintetto Spirabilia” e al coro “Il Circolo delle Quinte” diretti dal maestro Lorenzo Passerini per la regia di Elena D’angelo.

L’opera “Rigoletto” è ambientata a Mantova e nei suoi dintorni, nel secolo XVI. Inizia con una festa al palazzo ducale, si svolge nel giro di pochi giorni e

finisce, come ogni dramma lirico che si rispetti, con una morte. Rigoletto, deforme e pungente buffone di corte, che si burla con cattiveria di tutti e trama, all’occasione, scherzi e vendette crudeli, ha una figlia “segreta”, che è la luce dei suoi occhi, avuta dalla donna amata ormai morta. Duro e crudele con tutti, con la figlia Gilda, invece, Rigoletto è un padre tenerissimo e premuroso che si preoccupa di tenerla lontana dal mondo corrotto della corte, ma che per uno scherzo del destino è diventata oggetto dell’attenzione del suo giovane padrone, il Duca di Mantova, libertino impenitente.

Le reazioni alle malefatte del buffone, da parte dei cortigiani, daranno il via ad una serie di delitti: Gilda, la figlia di Rigoletto, sarà rapita e violata dal Duca. Rigoletto per vendicare l’offesa pagherà Sparafucile, un bandito, perché uccida il Duca, ma a morire, per mano di Sparafucile, sarà invece l’amata figlia.

L’anno in corso sarà poi contrassegnato da altri eventi che si stanno preparando: l’incontro con un noto regista cinematografico italiano

seguito dalla proiezione di un suo film, uno spettacolo teatrale in dialetto, uno spettacolo musicale e, in occasione della festa patronale della nostra parrocchia, uno spettacolo teatrale su San Francesco.

Vorremmo concludere l’anno del cinquantesimo **l’8 dicembre 2019** con un pomeriggio in cui ripercorrere insieme la nostra storia rivendendo immagini e brevi filmati dei nostri spettacoli invitando tutti coloro che ne sono stati i protagonisti e gli spettatori che hanno frequentato il teatro, un pomeriggio che vorremmo concludere con un rinfresco. Sarà l’occasione per festeggiare e soprattutto per ringraziare tutti quei volontari che hanno dedicato e continuano a dedicare tempo, passione e presenza al Cenacolo e senza i quali questi 50 anni di vita non sarebbero stati scritti.

Nel frattempo le attività continuano come potete vedere dal calendario che accompagna queste righe; vorremmo ricordare che sabato **26 gennaio alle ore 21** andrà in scena un Musical ispirato allo spettacolo **“Mamma Mia”**: Medici, infermieri, biologi, e personale sanitario dell’Istituto

Neurologico Carlo Besta di Milano insieme sul palcoscenico per raccogliere fondi per la Neurochirurgia. Per la prima volta questo gruppo, che da alcuni anni si esibisce ed è diventato via via più forte, porta in scena un musical vero e proprio, ispirato a Mamma Mia. Sabato **19 gennaio** è iniziata la XXIV rassegna di **UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO**, una rassegna che vede esibirsi 8 compagnie della città e del

territorio il sabato sera alle ore 21 e la domenica pomeriggio alle ore 15.30.

Continua **CIAC Cenacolo** che ha in cartellone per mercoledì **30 gennaio** il film "The square", il **6 febbraio** sarà volta di "A casa tutti bene", il **13 febbraio** "L'ora più buia", il **20 febbraio** "Come un gatto in tangenziale".

**PICCOLI E GRANDI INSIEME**, con un po' di fatica e con presenze non molto numerose, propone

domenica **27 gennaio** alle 15.30 "Amici(in)divisibili", domenica **10 febbraio** "Il bagnetto" e si concluderà domenica **24 febbraio** con i giovani attori della Compagnia del Cenacolo che metteranno in scena "L'orso e lo scudo magico" una favola spiritosa e allegra.

Maggiori informazioni su tutti gli spettacoli li potete trovare consultando il sito [www.teatrocenacolofrancescano.it](http://www.teatrocenacolofrancescano.it).

www.teatrocenacolofrancescano.it

50 ANNI  
1968/2018

LECCO il *Cenacolo* francescano

Dal dramma di Victor Hugo "Le roi s'amuse"  
Libretto di Francesco Maria Piave  
Musica di Giuseppe Verdi

# Rigoletto

DI GIUSEPPE VERDI

Direttore e concertatore:  
Lorenzo Passerini

Personaggi e interpreti  
Duca di Mantova, Giorgio Casciarri  
Rigoletto, Carlo Morini  
Gilda, Anna Delfino  
Sparafucile, Alberto Rota  
Maddalena, Tania Pacilio  
Giovanna, Federica Passoni  
Conte di Monterone, Marco Gazzini  
Marullo, Michele Filanti  
Conte di Ceprano, Giovanni Guerini  
Contessa di Ceprano, Chiara Amati  
Matteo Borsa, Sergio Rocchi  
Usciere di corte, Davide Pusterla  
Paggio della duchessa, Claudia Bruno  
Cavalieri, dame, paggi, alabardieri

Regia e luci: Elena D'angelo  
Scenografie e costumi: Grandi Spettacoli

Orchestra: Antonio Vivaldi  
e Quintetto Spirabilia  
Coro: Il Circolo delle Quinte  
Maestro del Coro: Ilaria Taroni  
Coreografie: Balletto Arte  
e Danza Lecco - Cristina Romano

Direzione di produzione:  
Aldo Spreafico, Mauro Mosca  
e Ernesto Colombo

ACQUISTA ONLINE

Ingresso:  
Prima Platea € 22,00  
Galleria € 18,00  
Seconda Platea € 15,00

sab  
**9**  
feb  
2019  
ore 21.00



## PROGRAMMA DEL MESE DI FEBBRAIO 2019

<b>26 gennaio</b> Sabato ore 21.00	4 DECIBEL <b><i>Besta on stage per la neurochirurgia</i></b> Musical ispirato a "Mamma Mia"
<b>27 gennaio</b> Domenica ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME <b><i>Amici(in)divisibili</i></b> "Eccentrici Dadarò" - Caronno Pertusella "La luna nel pozzo" - Ruvo di Piglia
<b>30 gennaio</b> Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <b><i>The Square</i></b>
<b>2 febbraio</b> Sabato ore 21.00 <b>3 febbraio</b> Domenica ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <b><i>Fumo negli occhi</i></b> Compagnia "San Genesio" di Maggiano
<b>6 febbraio</b> Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <b><i>A casa tutti bene</i></b>
<b>9 febbraio</b> Sabato ore 21.00	EVENTO PER I 50 ANNI DEL CENACOLO <b><i>Rigoletto di Giuseppe Verdi</i></b> Opera Lirica
<b>10 febbraio</b> Domenica ore 15.30	PICCOLI E GRANDI INSIEME <b><i>Il bagnetto</i></b> "La baracca testoni" - Bologna
<b>13 febbraio</b> Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <b><i>L'ora più buia</i></b>
<b>20 febbraio</b> Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <b><i>Come un gatto in tangenziale</i></b>



## Qui Circolo ACLI San Francesco

Venerdì 16 Novembre 2018, al termine del 26° anno di attività del Circolo ACLI, il Presidente Padre Luigi ha invitato tutti i volontari del Bar a consumare una pizza in allegria presso il Ristorante Tabula Rosa.

È stata molto apprezzata anche la presenza di Padre Giulio. Purtroppo non tutti i ventidue volontari erano presenti causa impegni vari, comunque questo piccolo segno di ringraziamento per l'impegno of-

ferto è stato molto gradito dai presenti.

È giusto ricordare che il Circolo ACLI è aperto tutti i pomeriggi dell'anno, festivi compresi, dalle 14.30 alle 18.30 e la domenica mattina dopo la S.Messa delle ore 10.

Colgo l'occasione, con questo articolo, di comunicare che i nostri "storici" volontari Giancarla Casella e Vincenzo Conte hanno *"appeso il grembiule al chiodo"* per aver raggiunto l'età del "pensionamento".

GRAZIE GRAZIE GRAZIE a Giancarla e Vincenzo per i tanti anni offerti al nostro Circolo, sarete sempre nei nostri cuori e graditi ospiti quando ci verrete a trovare! Queste due defezioni ripropongono il problema del ricambio generazionale dei volontari e mi sollecita a invitare tutti coloro fossero disposti a dare un aiuto settimanale o anche una volta al mese a farsi avanti.

Già da ora **BENVENUTO** a chi risponderà all'appello.



## Adorazione, tempo prezioso

In Avvento è stata proposta alla nostra comunità un'oretta di adorazione tutti i sabato sera, dalle 21 fino alle 22 circa.

Ed è stata una buona occasione!

A volte un frate guidava un po' la preghiera personale con qualche spunto per la meditazione; altre volte invece il silenzio era interrotto solo da alcuni canoni di Taizè, canti lenti, parole semplici,

che danno un ritmo particolare alla preghiera.

Non c'è stato bisogno di fare niente né di preparare alcunché, c'era solo da uscire di casa la sera e dedicare un poco del proprio tempo alla preghiera di adorazione.

Noi, è vero, abbiamo la fortuna di avere la Cappellina dell'Adorazione, ma questa proposta di Avvento mi è sembrata molto preziosa: un piccolo

impegno settimanale che ci ha aiutato a fermarci un pochino, a riflettere, a pregare, insomma a dedicare del tempo al Signore per scandire e vivere con una particolare intensità il periodo liturgico dell'Avvento.

Ringrazio i frati per questa proposta e li incoraggio a riproporla nei tempi forti!

*Franca Magistretti*



## E ...Via Così! Il cenone

San Silvestro è l'ultimo giorno dell'anno per tutti e dove ognuno di noi mentalmente "passa in rassegna" il proprio fare e non, il proprio io, l'adoperarsi, lanciandosi in nuovi buoni propositi per l'anno che verrà.

Ultimo giorno dell'anno da festeggiare (e come si può non farlo!) in mille modi diversi, come del resto siamo noi, chi in montagna, mare, casa, ristorante, piazza, amici, oratorio ...

Il nostro appuntamento in oratorio, nel salone Santa Chiara, preparato con cura e reso ancor più accogliente dalla musica, dai tavoli vestiti a festa, dall'accoglienza e dal buon cibo.

E credetemi, se dico che tutto questo è fantastico, bello e scalda il cuore!

Tante persone che resosi disponibili hanno contribuito alla condivisione più semplice che ci possa essere: incontrarsi!

Piace incontrarsi, stare insieme, mettere a disposizione un po' del proprio tempo libero per condividere un "pezzetto di strada" insieme. E si è a disposizione dell'intera comunità tutta per un entusiasmante incontro.

Quest'anno il tema su cui si è incentrato il nostro incontro è stato l'appartenere a un luogo, a una via, alle radici e si è scelto infatti di "nominare" ogni tavolo per ogni via o piazza del nostro quartiere, ecco appunto, l'appartenenza!

Nell'appartenere c'è condivisione dello stare insieme, del partecipare ad un evento in modo libero e gioioso. Rimane comunque un dispendio enorme di energie per chi è preposto volontariamente alla buona riuscita dell'incontro!

Infatti, la "macchina" cenone è partita ancor prima di conoscere di questa "appartenenza", ma confidando in essa!

Sono stati giorni di incontri pomeridiani e serali, telefonate, messaggi, chat, questo solo per la partenza, solo quella!

Poi, liste della spesa, scelta menù, scelta delle materie prime (e di qualità ce ne è stata!), prove di esecuzione e fattibilità (papille gustative quasi consumate!), questo per essere certi di veder soddisfatti e contenti tutti i commensali.

Persone del quartiere e non, sono stati i veri protagonisti della serata. Visi sorridenti e voglia di stare insieme per festeggiare il nuovo anno.

Un cenone da far invidia ai migliori chef stellati, servizio garbato e preciso, musica e una tombolata super dai ricchi premi.

E ci siamo incontrati tutti allo scadere della mezzanotte, brindando e lasciandoci andare in abbracci, sorrisi, baci, augurandoci un anno migliore e ... **Via Così!**

Ci siamo già incontrati!





# Rep. Baltiche 6-11 Luglio 2019

## Voli di linea

**RYANAIR**

da ORIO AL SERIO

### ORARI VOLI (soggetti a riconferma)

Orio / Vilnius	part. 11.35	arr. 15.05
Tallin / Orio	part. 21.35	arr. 23.30

## PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI LECCO

*Nella quota di partecipazione non è compreso il trasferimento da Lecco all'aeroporto e viceversa.*



## PROGRAMMA (6 giorni)

### 1° giorno: ORIO AL SERIO - VILNIUS

In mattinata ritrovo dei partecipanti in aeroporto e partenza per Vilnius con volo diretto. Arrivo, incontro con la guida e trasferimento in albergo. Sistemazione nella camere riservate e prima passeggiata orientativa in città. Cena e pernottamento.

### 2° giorno: VILNIUS e TRAKAI

Pensione completa. Mattinata dedicata alla visita guidata della capitale lituana, che conserva capolavori gotici, rinascimentali e barocchi e conta più di 1200 edifici storici e 48 chiese. Durante il tour si potranno ammirare la Piazza della Cattedrale, l'antico campus dell'Università, il Palazzo del Presidente, la chiesa di Sant'Anna, la Porta dell'Alba (nella cui cappella è venerata l'effigie miracolosa della Vergine Maria Madre della Misericordia), il Santuario della Divina Misericordia che conserva l'immagine autentica di Gesù Misericordioso, dipinta secondo le indicazioni di Santa Faustina Kowalska. Nel pomeriggio escursione a Trakai, l'antica capitale della Lituania. Oggi è una tranquilla cittadina nella zona dei laghi, famosa per il suo castello del XV secolo.

### 3° giorno: VILNIUS - SILUVA - COLLINA DELLE CROCI - RIGA

Pensione completa. Partenza verso la Lettonia con sosta al santuario di Šiluva, dedicato alla Natività di Maria. Proprio qui, nel 1608, ebbe luogo un'apparizione della Vergine - una delle prime in Europa - che contribuì alla riconversione della Lituania alla fede cattolica dopo la Bufera del Protestantismo. Proseguimento per Siauliai e visita della Collina delle Croci, una piccola altura sulla quale, nel corso dei secoli, sono state piantate da pellegrini e visitatori oltre 100.000 croci. È un luogo mistico e impressionante, simbolo della fede, delle sofferenze e delle speranze del popolo lituano. Arrivo a Riga in serata e sistemazione in albergo.

### 4° giorno: RIGA

Pensione completa. Intera giornata dedicata alla visita guidata di Riga, la più grande e cosmopolita delle tre capitali baltiche, vero caleidoscopio di stili architettonici diversi, dal gotico al liberty. Passeggiata nel centro storico per ammirare la Piazza del Municipio, il Duomo protestante - il più grande tempio del Baltico - la piazza dei Livi, la Porta Svedese, il complesso di case "I Tre Fratelli".

### 5° giorno: RIGA - SIGULDA - PARNU - TALLINN

Pensione completa. Partenza per Sigulda e visita del castello medievale di Turaida, gigantesca struttura edificata nel 1214 dal vescovo di Riga, Albrecht von Buxthoeven. Il castello è immerso in una riserva naturale che comprende un parco con sculture dedicate al folklore lettone, diversi edifici storici e il monumento funebre dedicato alla Rosa di Turaida, il personaggio leggendario che dà il nome al castello. Proseguimento in direzione nord lungo la costa del Golfo di Riga con sosta a Parnu, "capitale estiva" dell'Estonia. Arrivo in serata a Tallinn e sistemazione in albergo.

### 6° giorno: TALLINN - ORIO AL SERIO

Prima colazione e pranzo. Giornata dedicata alla visita guidata di Tallinn. Fondata dai danesi ed importante porto già ai tempi della Lega Anseatica, conserva l'antico borgo fortificato di epoca medievale, uno dei meglio conservati nel Nord Europa. Visiteremo la Collina di Toompea con il Duomo protestante e la cattedrale ortodossa, la città bassa con la rinascimentale Piazza del Municipio, il quartiere latino, il passaggio di Santa Caterina, il mercato della lana, l'esterno del palazzo barocco di Kadriorg e le suggestive rovine del monastero di Santa Brigida risalente al 1417. In serata, trasferimento in aeroporto e partenza per il rientro in Italia.

## Quota di partecipazione

(minimo 25 partecipanti)

€ 1.265

(minimo 20 partecipanti)

€ 1.370

### La quota comprende:

Viaggio aereo in classe turistica con voli di linea. Tasse aeroportuali e di sicurezza. Un bagaglio a mano da 10kg. Trasferimenti, visite ed escursioni da programma. Accompagnatore e guide locali parlanti italiano. Ingressi ai siti indicati nel programma. Alloggio in alberghi 3 stelle in camere con servizi. Trattamento di pensione completa. Assistenza spirituale e tecnica. **Assicurazione medico, bagaglio e annullamento viaggio.** Materiale a supporto viaggio. **Una gratuità ogni 25 partecipanti paganti.**

La quota non comprende: bevande ai pasti, bagaglio in stiva, le Mance, gli extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce "La quota comprende".

### Supplementi:

Camera singola € 150

### Riduzioni:

Bambini 2/12 anni non compiuti in camera con 2 adulti 20%

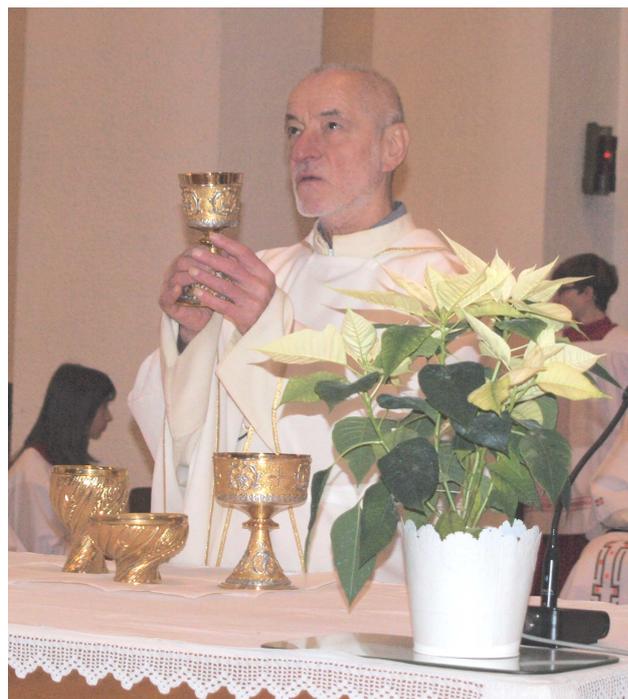
### Documento richiesto:

Carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto individuale.



# 23 Dicembre 2018

## 40° Anniversario di Sacramento di Padre Giulio



*Carissimi fratelli e amici,  
grazie, grazie di cuore.  
Avevo proprio nel cuore,  
e come dice san Luca  
nel Vangelo dell'ultima Cena:  
"ho desiderato ardentemente..."  
celebrare questa Eucarestia  
di ringraziamento al Signore  
che mi ha donato la grazia  
di servirlo nella Sua Chiesa  
e nella Comunità, qui in mezzo a voi.  
Il Signore sia sempre con voi e  
faccia che noi siamo sempre con Lui.  
Il Signore vi benedica!*

